

Un anonimo senatore di *Histonium* (*A. Didius Gallus Fabricius Veiento?*) e i *vexilla argentea*

Cecilia Ricci

DOI – 10.7358/erga-2015-001-ricc

ABSTRACT – The paper focuses on the proposal of integration and a different chronology for a Latin inscription of *Histonium* (*regio IV Italiae*), relating to an anonymous beneficiary of *vexilla argentea*. The paper contains also an analysis of the rare examples of this kind of *donum militare* as reward for military valor in Roman imperial army.

KEYWORDS – Anonymous senator, *Aulus Didius Gallus Fabricius Veiento*, *bellum Dacicum*, CIL IX 2849, *dona militaria*, epigraphic text, *Histonium*, imperial Rome, *regio IV Italiae*, *vexilla argentea*. *Aulus Didius Gallus Fabricius Veiento*, *bellum Dacicum*, CIL IX 2849, *dona militaria*, *Histonium*, *regio IV Italiae*, Roma imperiale, senatore anonimo, testo epigrafico, *vexilla argentea*.

Nel magazzino del Museo Civico di Vasto (inv. nr. 15) si conserva un piccolo frammento iscritto¹, corrispondente alla parte inferiore di una lastra calcarea, rinvenuto alla fine del XIX secolo, «tra le macerie di un focolare di antica casa, detta Palazzino, in Largo Santa Maria»² (Fig. 1).

Non è difficile condividere l'opinione, espressa dagli editori e dai successivi commentatori del frammento, che esso rechi parte del *cursus* di un senatore; ed è possibile definire con ragionevole certezza che la prima parte del testo, mancante, dovesse contenere il nome del personaggio, di cui a seguire si ricorda il percorso di carriera articolato, secondo un uso ben noto, in una prima parte «civile» e in una seconda più propriamente militare.

¹ CIL IX 2849 = ILS 8975; *SupplIt* 2, 1983, 109 (M. Buonocore); EDR 109722 (S. Di Mauro), *Histonium*. Prima di essere pubblicato in CIL, il documento era stato segnalato da Mancini 1896-1897, 13, e da Anelli 1899, nr. 23c, con foto. Approfitto per ringraziare l'amico e collega Gianluca Soricelli per l'aiuto, come sempre generoso, che mi ha prestato nel rintracciare e procurare l'articolo di Mancini; e le dott.sse Giulia Imola e Teresa Tena-glia dello staff dei Musei Civici di Palazzo d'Avalos, per la grande disponibilità.

² Anelli 1899, ripreso da Marinucci 1973, 28 ss., nr. 13, con n. 75; e *SupplIt* 2, 1983, 104.

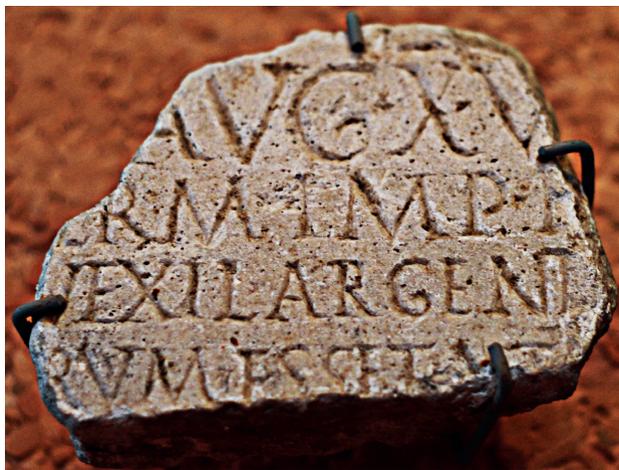


Figura 1. – CIL IX 2849, da *Histonium*.

Non pochi problemi d'interpretazione sollevano tuttavia la cronologia del documento, la definizione delle funzioni rivestite dall'anonimo personaggio e la natura dell'iscrizione.

Gli studiosi che si sono occupati del frammento sono d'accordo nell'integrare alla r. 1 la menzione di una sodalità (*sodalis Augustalis*) e del quindicemvirato (*XVvir sacris faciundis*)³; la frattura in corrispondenza del lato destro del frammento induce infatti a pensare che la soprallineatura presente sul numerale X prosegua a comprendere il successivo V. Nel volume che raccoglie le testimonianze dei sacerdoti degli *amplissima collegia* di II secolo, Leonhard Schumacher inserisce il nostro personaggio (come ignoto) nella lista dei *quindicemviri* dell'età di Commodò⁴; l'anonimo avrebbe dunque fatto parte del collegio sacerdotale e sarebbe stato poi cooptato tra i *sodales Augustales* nell'ultimo quarto del II secolo⁵.

Alla r. 2, le lettere [- - -]erm(- - -) successive alla frattura hanno portato la quasi totalità degli studiosi⁶ a integrare, a mio avviso correttamente, l'e-

³ Mancini 1896-1897; Mommsen in *CIL IX 2849*; Marinucci 1973.

⁴ Schumacher 1973, 86, nr. 42a.

⁵ Per l'ipotesi di Rüpke 2005, vd. *infra*, n. 29.

⁶ Mommsen in *CIL IX 2849*; Steiner 1906 (il nostro è inserito, senza alcun commento, a p. 67 con il nr. 128, nel catalogo dei beneficiari di *dona* dell'epoca di Lucio Vero e Marco Aurelio); Marinucci 1973; Schumacher 1973 (pensa che al momento della concessione il nostro ricoprì il grado di tribuno militare); *Suppllt 2*, 1983 (Buonocore non parla di guerre, ma suggerisce una datazione di II secolo inoltrato). Una lettura diversa propone solo Mancini 1896-1897: - - -]erm(issu) Imp(eratoris) P. [Aeli Hadriani] - -.

spressione [- - - bello G]erm(anico), in relazione tuttavia a una delle campagne militari di Lucio Vero e Marco Aurelio in Germania.

Tuttavia, in corrispondenza della frattura sul lato destro del frammento, dopo l'epiteto abbreviato di *imp(erator)*, s'intravede parte di una lettera⁷ che non può che riferirsi al nome del principe che ha avviato la campagna militare. L'autopsia eseguita sul frammento in data giovedì 17 aprile 2014, ha consentito di appurare che si tratta di una lettera *D*, di cui è ben visibile e sensibile al tatto l'incisione della parte inferiore del tratto curvo (Fig. 2). Impossibile individuare in altri che in *Domitianus Augustus*⁸ l'imperatore in questione, riconducendo dunque agli anni 83-85 d.C. il *bellum Germanicum* cui si fa riferimento nell'iscrizione, nel corso del quale l'anonimo senatore avrebbe ricevuto *dona militaria* e, tra questi, uno o più *vexilla argentea* (r. 3), sui quali si tornerà specificamente più avanti. Non è neanche da escludere che la scheggiatura, presente in corrispondenza della parte centrale della lettera *D* del nostro frammento, possa riferirsi al colpo di scalpello per eradere il nome di *Domitianus*, a seguito della *damnatio memoriae*.



Figura 2. – CIL IX 2849, dettaglio dell'ultima lettera alla r. 2.

⁷ Ora considerata incerta (Mommsen in *CIL IX 2849*; Marinucci 1973); ora interpretata come una *P*, per via della scheggiatura alta che ha indotto erroneamente a vedere l'occhiello piccolo di questa lettera (Mancini 1896-1897).

⁸ Esiste un buon numero di confronti, in Italia e nelle province, per la titolatura *Imperator Domitianus (Caesar) Augustus (Germanicus)*, pur escludendo le numerose fistule, le datazioni consolari e le iscrizioni di schiavi e liberti imperiali. Si vedano, a puro titolo di esempio, *CIL V 7506 = EDR 10278* (V. Pistarino), *Aquae Statiellae; IGRRP I 420 = EDR 80835* (G. Camodeca), *Puteoli* (bilingue); *AE 1954, 170*, Ostia; *AE 1954, 188*, Tolemta (Creta e Cirene); *AE 1987, 238 f*; *AE 1994, 1777*, *Caesarea Maritima*. Molte delle iscrizioni superstiti che recano il nome di Domiziano sono, come è naturale, di carattere privato.

Impresa ardua appare l'integrazione dell'ultima riga del testo. Sembra difficile pensare che, in fondo a un testo di carattere celebrativo, qualunque fosse la natura dell'iscrizione (vd. *infra*), si facesse riferimento all'età del personaggio⁹; più verosimile forse che si accennasse ai meriti che procurarono all'anonimo la pubblica gratitudine.

Certo sembra, al termine di questa breve disamina, che l'anonimo del nostro frammento fosse un senatore, assai probabilmente di origine istoniense¹⁰, che svolse la sua carriera tra la seconda metà del I e gli inizi del II secolo¹¹. L'accenno nel frammento, al principio della r. 2, a una campagna contro i Germani, che in precedenza ha indotto gli studiosi a collegare il personaggio alle guerre di Lucio Vero e Marco Aurelio, va in realtà riferito alle campagne di Domiziano¹². Si tratta di un elemento non irrilevante, dal momento che tra la tarda epoca flavia e quella traianea si data il gruppo più consistente di *cursus* che ricordano la concessione di *vexilla argentea*¹³; e perché non sono molti i senatori legati al contesto istoniense che hanno svolto un ruolo significativo nel senato di Roma tra la tarda età giulio-claudia e i primi decenni del II secolo.

All'influente *gens Didia*, di origine forse larinate ma con forti legami col territorio istoniense¹⁴, appartenne *Aulus Didius Gallus Fabricius Veiento*¹⁵, pretore in epoca neroniana¹⁶ e, dopo una temporanea eclissi¹⁷, console per tre volte in età flavia, quando raggiunse una posizione di prestigio e innegabile influenza con Domiziano. Sappiamo per certo che *Veiento* rivestì il

⁹ Come immaginato da Mommsen in *CIL* e da Marinucci 1973. L'unico sintagma (*esset ut*) chiaramente individuabile alla r. 4 è proprio di testi normativi o sepolcrali (tardi). Vd. ad esempio *CIL* VI 1492, rr. 13-16: ... *ita ordinare ut omnis aetas curae eius merito / gratias agere debeat futurumque, ut tantae / virtutis vir auxilio sit futurus municipio / nostro, q(uid) d(e) e(a) r(e) f(ieri) p(laceret), d(e) e(a) r(e) i(ta) c(ensuerunt)*.

¹⁰ Per le *gentes* di *Histonium*, si vedano Torelli 1982a, 183-185, e Buonocore, in *SupplIt* 2, 1983, 100 ss.

¹¹ Nella fase cioè in cui il municipio italico raggiunge il massimo splendore urbanistico, con l'aggiunta di nuovi edifici pubblici, quali il grande anfiteatro esterno all'insediamento (Staffa 1995).

¹² Va rilevato che Mancini 1896-1897 proponeva per il frammento (forse solo su base paleografica), una datazione tra la fine del I e gli inizi del II secolo.

¹³ Vd. *infra*, Appendice.

¹⁴ Sulla *gens Didia*, Torelli 1982a, 183 ss.

¹⁵ *PIR² F* 91.

¹⁶ Cass. Dio, LXI 6, 2.

¹⁷ Tac. *Ann.* XIV 50: ... *Fabricius Veiento conflictatus est, quod multa et probrosa in patres et sacerdotes composuisset iis libris, quibus nomen codicillorum dederat; ... quae causa Neroni fuit suscipiendi iudicii, convictumque Veientonem Italia depulit et libros exuri iussit* ...

quindecemvirato e fu *sodalis Augustalis*, *Flavialis* e *Titialis*¹⁸, che ebbe il favore di Nerva e che fu attivo in senato ancora sotto Traiano¹⁹.

Gli autori antichi all'unanimità danno di *Fabricius Veiento* un giudizio severo, come responsabile di delazioni²⁰, cortigiano adulatore, privo di dignità e incline al compromesso²¹, scrittore di modestissimo profilo²² e tuttavia altero²³. Il ritratto più impietoso è certamente quello trasmesso dai pochi versi superstiti del *Carmen de bello Germanico* di Stazio, restituiti da un commento alla Satira IV di Giovenale²⁴, nella quale i membri del consiglio di guerra di Domiziano, tra i quali Veientone, vengono convocati per decidere cosa fare dell'enorme rombo ricevuto in dono dall'imperatore. Ed è proprio *Veiento* che, guardando il gigantesco pesce, dà la sua lettura divinatoria in relazione alla campagna che sta per essere condotta²⁵.

Ora, al di là del profilo caricaturale del quadretto giovenaliano, di particolare interesse è che *Veientone* abbia fatto parte del *consilium* dell'imperatore²⁶, e che sia stato suo *comes* nel corso del *bellum Germanicum* degli anni 83-85²⁷. Se si accetta l'integrazione del nome di Domiziano per la

¹⁸ Funzioni che sono ricordate in una dedica, incisa su una targhetta di bronzo (destinata probabilmente a essere apposta su una base) e rivolta a Nemetona da *Veiento* insieme con la moglie *Attica* (CIL XIII 7253 = ILS 1010), *ager Mogontiacensis: A. Didius Gallus / [F]abricius Veiento co(n)s(ul) / III, XVvir sacris faciend(is), / sodalis Augustal(is), sod(alis) Flavial(is), / sod(alis) <T>i<t>ialis et Attica (scil. uxor) eius / Nemetona(e) v(otum) s(oluerunt) l(ibens) m(erito)*.

¹⁹ Con l'espressione *erat in senatu ter consul*, secondo Syme 1930, 61, Plinio (*Pan. LVIII* 1) alluderebbe a *Veientone*.

²⁰ *Epit. de Caes. XII* 5 e *Plin. Ep. IX* 13, 19-20. Per un quadro completo, si vedano Groag 1909 e McDermott 1970. All'episodio descritto nell'epistola pliniana, che ebbe luogo nel 97, è dedicato un ampio approfondimento nel contributo di Morelli 2013.

²¹ *Plin. Ep. IV* 22, 4-6 e *IX* 13, 13.

²² *Tac. Ann. XIV* 50, 2: *<libros eius> conquisitos lectitatosque, donec cum periculo parabantur; mox licentia habendi oblivionem attuli*.

²³ *Juv. III* 185.

²⁴ Gli *scholia Valliana* a *Juv. IV* 94: *Lumina Nestorei mitis prudentia Crispi et Fabius Veiento; potentem signat utrumque purpura, ter memores impleverunt nomine fastos et prope Caesareae confinis Acilius aulae*. Ampia la bibliografia sulla Satira IV; mi limito a segnalare le edizioni critiche di Luisi 1998; Santorelli 2011, in part. 187 ss.; Santorelli 2012.

²⁵ *Juv. IV* 123-129: *Non cedit Veiento, sed ut fanaticus oestro / percussus, Bellona, tuo divinat et «Ingens / omen habes» inquit «magni clarique triumphi. / Regem aliquem capies, aut de temone Britanno / excidet Arviragus. Peregrina est belua: cernis / erectas in terga sudes?»*. *Hoc defuit unum / Fabricio, patriam ut rhombi memoraret et annos*.

²⁶ Sin dal regno di Vespasiano, secondo McDermott 1970, 133, che nel suo intervento prova a riabilitare il profilo di *Veiento* «valido collaboratore ... per un imperatore, le cui virtù politiche non vennero ignorate dai successori che non tennero in considerazione gli attacchi alla sua persona» (p. 148). Per un ridimensionamento in senso positivo del profilo di *Veiento* si pronuncia anche Morelli 2013.

²⁷ Tra gli altri, Jones 1993, 26.

r. 2 del frammento dal quale siamo partiti, non sembra improbabile che il personaggio ricordato a *Histonium* possa essere proprio *Fabricius Veiento*. Inducono a crederlo, oltre al riferimento al *bellum Germanicum* domiziano, gli stretti legami con la città d'*Histonium* e l'alta concentrazione di sacerdoti rivestiti dal senatore²⁸, noti grazie a *CIL XIII 7253*, che in parte coincidono con quelli riportati nel frammento.

È tuttavia evidente che, nel frammento istoniese, l'ordine in cui due di tali sacerdoti sono ricordati è inverso rispetto a quello che troviamo nell'iscrizione di Mainz, che rispetta la progressione temporale: *quindecemvir, sodalis Augustalis, sodalis Flavialis, sodalis Titialis*²⁹. In *CIL IX 2849* infatti l'ordine tra quindecemvirato (ottenuto da Veiento forse all'epoca della pretura) e sodalità Augustale (rivestita forse nel 69 d.C.)³⁰ sarebbe invertito rispetto alla cronologia. Il riferimento al *bellum Germanicum* all'inizio della r. 2 data infatti il nostro frammento dopo l'83, quando ormai *Veiento* già aveva ottenuto altre due sodalità, la Flaviale e la Titiale (successivamente cumulate): ne deriva necessariamente che i sacerdoti siano stati indicati in ordine decrescente e che la sodalità Flaviale (forse a sua volta preceduta da quella *Titialis*)³¹ occupasse il primo posto. L'ordine cronologico decrescente tra i sacerdoti non è particolarmente frequente. Particolarmente indicativo ci pare allora che un confronto calzante si trovi, sempre a *Histonium*, nella sequenza *sodalis Titialis, Flavialis* nel *cursus* del conterraneo di Veientone, *Fuficius Cornutus*³².

Il frammento istoniese, se nel personaggio celebrato si accetti di riconoscere Veientone, ci fornirebbe un'informazione sinora ignota: il tre volte console sarebbe stato insignito di *dona militaria* e in particolare dei *vexilla argentea*, così come avvenne per il coevo *L. Roscius M.f. Qui. Aelianus Maecius Celer*³³. Ciò non stupisce, in considerazione del ruolo di primo piano svolto da *Fabricius Veiento* nella spedizione germanica di Domiziano; e il co-

²⁸ Che rifletterebbero l'esperienza e le competenze del senatore in materia religiosa, come sottolineano sia McDermott 1970 che Morelli 2013.

²⁹ Sulla sequenza dei sacerdoti di *Veiento*, si veda Rüpke 2005, 940, nr. 1451. I medesimi sacerdoti, nell'ordine in cui sono stati ricoperti, ricorrono nella carriera epigrafica di un senatore coevo di Veiento, *M. Pompeius Silvanus Staberius Flavinus*, console per la prima volta nel 74 d.C. (Rüpke 2005, 1220, nr. 2764). Secondo McDermott 1970, 132, *Veiento* e Tacito furono quindecemviri nello stesso 88 d.C., incaricati dei *ludi saeculares* che si celebravano quell'anno.

³⁰ Sulla base di *CIL XIV 2389* = VI 1986 = *InscrIt XIII.1*, 29, 3, da *Castrimoenium*, dove però la lettura del nome *Veiento* è incerta (cf. Rüpke 2005, 940).

³¹ «Coronamento della carriera», secondo Rüpke 2005, 940.

³² Appendice, nr. 8. *SupplIt 2*, 1983, 126-128, nr. 1, cf. *SupplIt 22*, 2004, 76. Rüpke 2005, 701, nr. 206. Si veda anche, per un altro esempio, il *cursus* di *L. Aemilius Carus*, console suffetto nel 144, dove la sodalità Flaviale precede il quindecemvirato (Rüpke 2005, 753, nr. 499).

³³ Appendice, nr. 1.

mes dell'imperatore in una campagna militare poteva essere considerato per l'assegnazione di decorazioni, a patto che già avesse rivestito il consolato³⁴.

A causa delle dimensioni ridotte del nostro frammento, circa il carattere dell'iscrizione si può avanzare solo un'ipotesi orientativa. La scrittura, dai caratteri assai piccoli (1,2-2 cm), sembra meno compatibile con una dedica onoraria³⁵ che con quella di un donario di piccole dimensioni, cui la lastra poteva essere apposta, proprio come nel caso dell'offerta alla dea Nemetona dello stesso *Veiento* e della moglie Attica a *Mogontiacum*.

La ripresa del frammento istoniese offre anche l'occasione per una riflessione sui motivi della concessione, sull'epoca di diffusione e sui destinatari dei *vexilla argentea*.

Il dono del *vexillum* è attestato sin dalla tarda epoca repubblicana³⁶, anche se solo durante il principato divenne una delle decorazioni standard per gli ufficiali. Oltre ai *vexilla* «semplici» (senza alcun attributo) ne esistevano di «caratterizzati», che visivamente si distinguevano per il colore (*caerulea*), per il materiale (*argentea*), o per la rappresentazione che recavano (*obsidionalia*). Se questi ultimi rientravano nella stessa categoria delle *coronae obsidionales* e dunque erano assegnati a ufficiali che avevano preso parte o condotto con successo un assedio; se il vessillo ceruleo era riservato all'ammiraglio che si era distinto per l'eccezionale valore³⁷, assai vago rimane il criterio di attribuzione dei *vexilla argentea*.

Di vessilli d'argento si parla per la prima volta alla fine del I secolo d.C.³⁸, nel celebre passo di Flavio Giuseppe in cui si ricordano i riconoscimenti concessi dagli imperatori agli uomini che si erano distinti nella campagna giudaica:

<Tito> diede ordine agli ufficiali di leggere i nomi di tutti quelli che nel corso della guerra avevano compiuto qualche atto di valore. Come questi venivano avanti, egli, chiamandoli per nome, li elogiava congratulandosi vivamente delle loro imprese come se si trattasse di sue proprie, e li incoronava di corone d'oro e dava loro collane d'oro e piccole lance d'oro e vessilli fatti d'argento [...]³⁹.

³⁴ Maxfield 1981, 146.

³⁵ Quella, ad esempio, riportata sulla grande base che ospitava la dedica del coevo *Roscius a Tibur* (Appendice, nr. 1).

³⁶ Non è presente infatti nel celebre passo in cui Polibio descrive le decorazioni militari romane, la cerimonia di assegnazione e i criteri secondo cui venivano concesse; ma compare nel *bellum Iugurthinum* di Sallustio, tra i *dona* vantati da Mario. I due passi (Polyb. VI 39, 1-11 e Sall. *Iug.* LXXXV 29), sono stati analizzati, a più riprese (mi limito a rinviare a Maxfield 1981).

³⁷ Esempiare il caso di Agrippa, per il suo ruolo nella battaglia di Azio (Cass. Dio, LI 21; Suet. *Aug.* XXV). Si veda Rüpke 1993, 374-376.

³⁸ L'uso è avviato dai Flavi, secondo Maxfield 1981, 162.

³⁹ Joseph, *BJ* VII 1, 3, qui proposto nella traduzione di Vitucci 1978.

La testimonianza di Flavio Giuseppe è pressoché coeva alle più antiche attestazioni epigrafiche di *vexilla argentea*⁴⁰, che risalgono all'epoca di Domiziano⁴¹. Il dato naturalmente non stupisce, se consideriamo che si deve probabilmente a Vespasiano una riorganizzazione dei criteri di assegnazione dei *dona militaria*⁴².

Se fino ad oggi le considerazioni degli studiosi potevano fondarsi su quattro o cinque iscrizioni che menzionano *vexilla argentea*⁴³, ad oggi disponiamo di un corpus relativamente più nutrito⁴⁴, qui presentato in Appendice, che consente di compiere un lieve avanzamento in relazione alla cronologia e ai criteri di assegnazione del *vexillum argenteum*, in uno o più esemplari.

Le iscrizioni, quasi tutte onorarie, che ricordano ufficiali insigniti di *vexilla argentea* sono, con margini diversi di affidabilità, tutte databili: i *dona* sono concessi da Domiziano nel corso di varie campagne, contro i Catti, in Dacia e sul Danubio; da Traiano, per le campagne daciche e, in un caso, per quella partica; da Adriano, in occasione della spedizione giudaica; da Marco Aurelio e Lucio Vero, nella campagna partica⁴⁵.

Il maggior numero di testimonianze si concentra tra l'epoca di Domiziano e quella di Traiano, un dato che corrisponde pienamente a quello generale dell'assegnazione dei *dona*, rilevato nel volume di Valerie Maxfield e ribadito in tutti i contributi che se ne sono interessati⁴⁶.

⁴⁰ Non sappiamo come esattamente questo genere particolare di vessilli si presentasse: se la testimonianza di Flavio (σημαίας ἐδίδου πεποιημένας ἐξ ἀργύρου) invita a immaginare un vessillo d'argento o rivestito con foglie di questo metallo, Steiner 1906, 79, ispirandosi ai rilievi della colonna traiana, non esclude che essi fossero caratterizzati dalla presenza di pendenti d'argento ai due lati dell'asta trasversa.

⁴¹ Appendice, nrr. 1-4.

⁴² Maxfield 1981, 153-157 (senatori), 162-182 (equestri).

⁴³ Cinque in tutto in Steiner 1906, nel Catalogo epigrafico in calce al contributo: nrr. 70-71, 88, 128, 134 (Appendice, nrr. 1, 2, 4, 7, 10); solo quattro quelle ricordate da Maxfield 1981 (Appendice, nrr. 1, 2, 7, 10).

⁴⁴ Ho escluso dal computo dei beneficiari di *vexilla argentea* l'anonimo senatore (*D. Terentius Scaurianus?* *L. Licinius Sura?*) premiato per la condotta tenuta nel corso della prima guerra dacica: alla r. 1 superstite di *CIL XII 3169 = INimes 21 = IDRE I 183, Nemausus*, l'aggettivo *argenteis* è infatti integrato (vd. Eck 1988, con bibliografia precedente, il quale, alla p. 153, non accenna a vessilli argentei). Ricca bibliografia e nessun riferimento a *vexilla argentea* anche in Zyromski 1996, 130, nr. 29. Per ragioni analoghe, ho escluso l'iscrizione onoraria cartaginese *CIL VIII 12536 = ILS 988 = ILTun 893*: nell'anonimo generale di Tito si è proposto di riconoscere *Sex. Vettulenus Cerealis* (*PIR V 351 e Zyromski 1996*, citato sopra, con ricca bibliografia) o *M. Tittius Frugi* (*PIR T 208*).

⁴⁵ Rispettivamente: Appendice nrr. 1, 2, 3-4 e, forse, il nr. 12 (Domiziano); nrr. 5-7, 8? (Traiano); nrr. 8?, 9 (Adriano); nrr. 10-11 (Marco Aurelio e Lucio Vero).

⁴⁶ Ad esempio, Corbier 1981-1982.

Domiziano, sulla scorta delle imprese del fratello, sembra farne un uso relativamente ampio con i propri ufficiali di rango alto, protagonisti con lui dell'*expeditio Germanica*, ma anche con ufficiali di rango inferiore, sempre senatori, nel *bellum Suebicum item Sarmaticum*; o equestri nel *bellum Dacicum*⁴⁷.

Le campagne daciche (forse in particolare la prima) furono occasione per l'ostentazione elargitoria di Traiano. Anche qui il grado dell'ufficiale condiziona il numero di *vexilla*: un solo *vexillum* (e una sola asta) per il tribuno e per il prefetto di coorte⁴⁸; un numero elevato di aste e vessilli argentei per un senatore di rango consolare, che probabilmente aveva svolto un ruolo di primo piano nella prima campagna dacica⁴⁹.

Le due testimonianze di premiazione nel contesto del *bellum Judaicum* adrianeo sono entrambe discusse⁵⁰: sia *Fuficius Cornutus* che *Pompetius Vopiscus* sono tribuni laticlavi⁵¹, che ottengono un esemplare di *hasta pura*, di *vexillum argenteum* e di corona, murale per il primo, vallare per il secondo. Dal momento però che il nome del principe, in entrambi i casi, è in lacuna, è difficile escludere che la concessione a *Cornutus* non sia piuttosto avvenuta nel contesto delle campagne traianee, come propone Steiner; o che quella a *Vopiscus* non sia da inquadrarsi nel *bellum Dacicum* di Antonino Pio, come propone Corbier.

Le testimonianze del cavaliere *C. Iulius Corinthianus* e del senatore *L. Silius Plautius Haterianus*⁵² sembrano entrambe riferibili alla campagna partica di Lucio Vero e Marco Aurelio: nel primo caso, tuttavia, i nomi dei principi, *sacratissimi Imperatores*⁵³, non sono esplicitati. *Silius Plautius Haterianus* ottenne le *coronae (vallaris e muralis)*, ciascuna in unico esemplare,

⁴⁷ Appendice, nrr. 1-2 (*expeditio Germanica*), 4 (*bellum Suebicum item Sarmaticum*), 3 (*bellum Dacicum*).

⁴⁸ Appendice, nrr. 5 e 7, entrambi cavalieri, forse nella prima campagna dacica. Per il secondo, il plurale *bastis* è indizio probabile della concessione in momenti diversi.

⁴⁹ Appendice, nr. 6. Anche in questo caso, tuttavia, non è da escludere un'indicazione cumulativa per doni ricevuti in più occasioni.

⁵⁰ Appendice, nrr. 8 e 9.

⁵¹ Il numero di *donna* ricevuti da *Vopiscus*, che ricevono evidenza dal fatto di essere indicati *extra ordinem*, prima del comando consolare della Cappadocia, è compatibile con il grado di *tribunus legionis*.

⁵² Rispettivamente, Appendice, nrr. 10 e 11.

⁵³ Quando identificabili, *sacratissimus princeps*: Traiano (*CIL* III 2909, *Iader*; V 875, *Aquileia*; XIV 4486a, *Ostia*) e Adriano (*CIL* VI 40509 e 40516; IX 5833, *Auximum*). *Sacratissimus imperator*: Domiziano (*CIL* VI 3828 = 31692), Antonino Pio (*CIL* XII 594, *Saint-Jean-le-Garguier-Narbonensis*), Marco Aurelio (*CIL* VIII 21567, *Geryville-Numidia*), *Commodo* (*CIL* VI 31420; VIII 10570, *Bou Salem-Proconsularis*) e *Caracalla* (*IPerge* I 165 e *IRT* 396, *Lepcis Magna*). In coppia *sacratissimi imperatores*: Marco Aurelio e Lucio Vero (*CIL* III 14120, *Gortyna*; *CIL* XII 410, *Massilia*).

con il grado di tribuno: è dunque legittimo immaginare che anche l'*hasta* (da integrare, con buona verosimiglianza) e il *vexillum argenteum* non fossero più d'uno⁵⁴.

Relativamente anomala e di un'essenzialità asciutta la formula di dono per *Arruntius Claudianus*⁵⁵, che tuttavia facilmente si spiega con il contesto greco e con la natura bilingue del testo⁵⁶. L'indicazione di un numero doppio di *vexilla argentea* per il cavaliere *Claudianus* – destinato a diventare il primo senatore di Licia – si spiega probabilmente come somma dei *dona* cumulati nel corso del suo operato come tribuno e prefetto (di coorte, di ala e di *vexillum praetorianorum*). Se non facile era l'impresa di far intendere il valore dei *dona* ricevuti, a *Ephesos* e, più in generale, nel mondo di cultura greca, *Claudianus* (o, per lui, i dedicanti) non rinunciò a inserire, nella parte latina dell'iscrizione che lo celebrava nella città più importante d'Asia minore, questo fondamentale tassello della vita militare che lo aveva visto protagonista della conquista della Dobrugia.

In conclusione, è forse proprio nel contesto del *bellum Judaicum* di Tito che i *vexilla argentea* furono escogitati: in tal modo i vessilli, *donum* già di particolare prestigio in sé, accrebbero il proprio valore, intrinseco e simbolico, dell'argento di cui erano rivestiti. Il *vexillum argenteum*, assegnato sin da subito tanto a ufficiali senatori che a ufficiali equestri, fa dunque la sua comparsa a breve distanza rispetto ai *vexilla* «semplici». L'arco cronologico di diffusione pare relativamente ristretto⁵⁷; ma, tenuto debito conto della casualità e del numero ridotto delle testimonianze, sarebbe arrischiato asserire che l'uso non si estese fino all'inizio dell'età severiana.

Non sembra possibile – in ragione della scarsità (e in alcuni casi della lacunosità) della documentazione, oltre che, più in generale, dell'eterogeneità delle informazioni a nostra disposizione – individuare a quali parametri rispondesse la scelta di assegnare a un ufficiale vessilli d'argento anziché «semplici» *vexilla*. I vessilli, anche quelli d'argento, non si sottraevano, con ogni verosimiglianza, alle variabili che regolavano l'assegnazione dei *military rewards*⁵⁸: la discrezionalità del principe nell'esercizio di questa forma di

⁵⁴ A confronto si possono chiamare il personaggio di Appendice, nr. 4, premiato a più riprese; e quelli di Appendice, nrr. 8, 9 e 10. Per il nostro, Di Vita Evrard 1982, 459, suggerisce piuttosto, integrando alla r. 2 dell'iscrizione frammentaria un doppio tribunato di legione, l'assegnazione di due vessilli d'argento e due aste pure.

⁵⁵ Appendice, nr. 3.

⁵⁶ Maxfield 1981, 164, definisce incerto il caso di *Arruntius Claudianus*.

⁵⁷ Ottanta anni, se si accetta l'inquadramento nel contesto nella guerra partica di Lucio Vero e Marco Aurelio per i *dona* di *Corinthianus* (Appendice, nr. 10).

⁵⁸ Le considerazioni e gli esempi avanzati da Maxfield prendono spunto dal contributo di Nagy 1968; e le sue osservazioni riguardano in particolare gli ufficiali equestri. Estendendo tali considerazioni al nostro piccolo *corpus*, credo si possa aggiungere che

espressione del suo potere e della sua benevolenza; le circostanze in cui il valore si era manifestato; il numero e la gerarchia di comandi ricoperti dal beneficiario; la «modestia delle campagne militari» in un dato periodo⁵⁹.

A buon diritto si può ribadire che, a prescindere dal rango rivestito e dal grado d'ufficialità ricoperto, sono il contesto e il messaggio che il principe intende trasmettere a offrire l'occasione per la concessione di vessilli d'argento, il cui numero varia, secondo parametri definiti dalla gerarchia. Sono altresì riscontrabili alcune costanti: l'abbinamento con i *dona* più prestigiosi, in particolare le *coronae* (sempre la murale, spesso la vallare, talvolta anche l'aurea e la civica) e le *hastae purae*⁶⁰; e la specificazione del nome dell'imperatore che ha concesso il privilegio⁶¹, spesso completo di titolatura e *cognomina ex virtute*.

APPENDICE. I DESTINATARI DEI «VEXILLA ARGENTEA»⁶²

1. L. Roscius M.f. Qui(rina tribu) Aelianus Maecius Celer; [S]. *PIR*² R 89.

*In expeditione Germanica donatus ab Imp(eratore) Aug(usto) militari(us) donis: corona vallari et murali, vexillis argenteis II, hastis puris II*⁶³;

neppure per gli ufficiali senatori, per i quali di norma si registra una maggiore regolarità, è sempre possibile riscontrare l'applicazione di criteri univoci e immodificabili.

⁵⁹ Come segnalato da Corbier 1981-1982, in part. 1095.

⁶⁰ Sembra che, non di rado, nella combinazione con altri *dona* e nel numero di esemplari elargiti, per i *vexilla argentea* si seguissero i criteri che regolavano l'assegnazione delle *hastae*, come si riscontra nei casi dei personaggi ricordati in Appendice, nrr. 1, 4, 5, 6, 10, 11? La combinazione può tuttavia essere diversa (cf. Appendice, nrr. 3 e 7).

⁶¹ Sempre indicato, tranne che in due documenti: quello di *Roscius Aelianus Maecius Celer*, il quale non poteva non usare la formula anodina *Imperator Augustus* per Domiziano che aveva subito la *damnatio* (Appendice, nr. 1); e in quello sopra commentato in cui si usa la formula anonima *sacratissimi Imperatores* (Appendice, nr. 10).

⁶² Il catalogo è organizzato in ordine cronologico crescente. La datazione proposta non corrisponde a quella di realizzazione del monumento o della dedica (e dunque all'ultimo passaggio di carriera), ma a quella, indicata o supposta, del ricevimento dei premi da parte dei singoli personaggi. Va anche precisato che, trattandosi in alcuni casi di ufficiali senatori ed equestri molto noti e ampiamente studiati, non è nostra intenzione entrare nel merito dei singoli studi prosopografici. Per ciascun personaggio ci si limita dunque a indicare, oltre al nome e al rango (S = senatore; C = cavaliere), i repertori principali di riferimento ed eventuali studi che riguardino l'identificazione e lo svolgimento della carriera militare (in nota); la formula di donazione e il grado ricoperto al momento del conferimento dei *vexilla argentea*, con l'iscrizione che ricorda il ricevimento dei *vexilla* ed eventuali altri *dona* e i conguagli essenziali (sempre in nota); il contesto del conferimento del *vexillum* (in nota solo se la discussione al riguardo ha prodotto una bibliografia particolarmente corposa).

⁶³ *CIL* XIV 3612 = *ILS* 1025 = *InscrIt* IV.1, 129; *SupplIt Imagines - Latium* 1, 923, con ampia bibliografia; *EDR* 131406 (C. Ricci), *Tibur*.

come (*ductor*) *vexillariorum* nella campagna contro i Catti di Domiziano (Steiner 1906, nr. 70).

2. Anonimo istoniese; [S]. *PIR*² F 91.

[- - -] *vexil(lis) argen(teis -) [- - -]*; in veste di *comes imperatoris* (?) in *bello Germanico*, tra 83 e 85 d.C. (*supra*, pp. 47-52).

3. M. Arruntius M.f. Ter(etina tribu) Claudianus; [C poi S]. *PIR*² C 753; *PME A* 166; Eck 1974a⁶⁴.

*Doni[s] [mil]itaribu[s] don[atus]: hasta pura, [ve]xillis ar[genteis II?, c]oro[n]a aurea [e]t coron[a - - -]*⁶⁵; come *praefectus alae et vexilli praetorianorum* nella campagna dacica di Domiziano (*PME*); tra 85 e 105-106 (Maxfield 1981, 162 ss.).

4. [-] Satrius Q.f. Hor(atia tribu) Seppius Rufus; [S]. Eck 1974b; Strobel 1988, 235-236⁶⁶.

*Donis [mili]taribus bello Suebico it[em] [Sar]matico: corona murali, coro[na] [va]llari, hastis puris duous, vex[ill(is) ar]genteis duobus*⁶⁷; come *tribunus legionis II Adiutricis* nella seconda guerra pannonica di Domiziano (Steiner 1906, nr. 71; Strobel); nella campagna traiana del 107-108 (Eck).

5. M. Vettius C.f. Qui(rina tribu) Latro; [C]. *PME V* 76 e *PME Suppl. I*, 1768.

*Donis don(atus) ab Imp(eratore) Caes(are) Ner(va) Trai(ano) Aug(usto) Ger(manico) Dac(ico) bello Dac(ico): hasta pura, corona murali, vexillo arg(enteo)*⁶⁸; come *praefectus cohortis I Alpinorum*, nella prima guerra dacica di Traiano⁶⁹.

⁶⁴ Si vedano anche Halfmann 1982, 639; Suceveanu 1991, 255-276.

⁶⁵ *IEphesos* 620 = *IDRE II* 373, *Ephesus*.

⁶⁶ Si veda anche Camodeca 1982, 147 (contributo ora aggiornato dallo stesso Camodeca 2014).

⁶⁷ *CIL X* 135 = *ILS* 2719, *Potentia*. Secondo Strobel, che al personaggio e all'iscrizione potentina ha dedicato un saggio specifico, *Satrius* nel 92 ha ricevuto i *dona militaria* da parte di Domiziano, grazie al voto dei tribuni di cinque legioni che parteciparono alle operazioni della seconda guerra pannonica.

⁶⁸ *CRAI* 1939, 139 (L. Poinssot) = *AE* 1939, 81a = *ILTun* 720 = *AE* 1951, 52, *Thuburbo Maius*.

⁶⁹ Strobel 1984, 119-120; Maxfield 1981, 223; *IDRE II* 424 e 426.

6. C. Cilnius C.f. [Po]m(ptina tribu) Proculus; [S]. *PIR*² C 732⁷⁰; Eck 1974c.

*Donis militaribus ab eodem <Traiano> donatus: [bastis IIII puris, vexillis] IIII argente[is], corona murali vallari classica aurea*⁷¹; come *legatus Augusti pro praetore provinciae Moesiae superioris* (?) e come *comes imperatoris*, nella prima campagna dacica di Traiano (Maxfield 1981, 264; Zyromski 1996, 119 ss., nr. 7).

7. P. Besius P.f. Quir(ina tribu) Betuinianus C. Marius Memmius Sabinus; [C]. *PME B* 21 e *PME Suppl. II*, 2035 ss.

*Donis donatus ab Imp(eratore) Traiano Aug(usto) bello Dacico: corona murali vallari, hastis pur(is), vexillo argent(eo)*⁷²; come (*tribunus legionis X Geminae Piae Fidelis*), *praefectus cohortis I Raetorum*, *praefectus alae I Dardanorum*, nella prima campagna dacica di Traiano (Steiner 1906, nr. 88), o al termine delle campagne daciche⁷³.

8. Q. Fuficius Cornutus; [S]. *PIR*² F 497; Torelli 1982a, 185.

*Donis militarib(us) [donatus a divo Traiano? Hadriano?: coron(a)] murali, vexillo a[rgent(eo)]*⁷⁴; come *tribunus legionis* (?) nella guerra partica di Traiano (Steiner 1906, nr. 100; *PIR*), nella guerra giudaica di Adriano (Maxfield 1981, 147; *SupplIt* 2, 1983).

9. Q. Pompeius [Q?].f. Pom(ptina tribu) Vopiscus C. Arruntius Catellius Celer Allius Sabinus; [S]. *PIR*² P 663⁷⁵.

*D(onis) militarib(us) [donatus ab Imp(eratore) Caesare divo Hadriano Aug(usto): hasta pura, coron(a) vallari, vexill(o) arg(enteo)]*⁷⁶; come *tribunus legionis*, sulla base del numero dei *dona*, concessi nel corso della guerra giudaica (Gros 1980; Zyromski 1996) o della campagna dacica del 156/7 (Corbier 1981-1982, 1093).

⁷⁰ Si veda anche Torelli 1982b, 289.

⁷¹ *CIL* XI 1833, *Arretium*, e Halfmann 1985, 239-250 = *AE* 1987, 392.

⁷² *CIL* VIII 9990 = *IAM* II.1, 5 = *ILS* 1352 = *IDRE* II 468, *Tingis*.

⁷³ Nagy 1968, 289-295; Maxfield 1981, 93 e 173-176; Strobel 1984, 92 e n. 48.

⁷⁴ Mancini 1896-1897 = Hülsen 1896-1897, 252-256 = *ILS* 8975 = *SupplIt* 2, 1983, 126, nr. 1, *Histonium*.

⁷⁵ Si vedano anche Torelli 1982b, 291 ss.; Zyromski 1996, 126, nr. 21.

⁷⁶ Gros 1980, 977-992 = *AE* 1980, 426, *Volsinii*.

*10. C. Iul(ius) C.f. Thevest(e) Corinthianus; [C]. *PME* I 49.

*Cui ob virtute(m) sua(m) sacratissimi Imper(atores) coronam muralem, hastam puram et vex[il]lum argent(eum) insignem dederunt*⁷⁷; come *tribunus cob(ortis) I Britt(annicae) item vexil(lationis) / Dacor(um) Parthic(ae)?* 162-164 d.C. (Steiner 1906, nr. 134, con qualche dubbio; *PME*; Maxfield 1981, 93).

11. L. Silius Plautius Haterianus; [S]. Eck 1974d⁷⁸.

*Do[nis donatus ab Imp(eratoribus) Ant]onino et Vero [Aug(ustis) - - -]: vex(ill-) a[rgente- et corona vall]ari et cor(ona) mur[ali]*⁷⁹; come *tribunus militum* nel corso della campagna partica tra 162 e 164.

*12.? Anonimo; [S].

*[- - -] vex[ill]is ar[genteis [- - -]]*⁸⁰. Tra fine I e inizio II secolo (G. Alföldy, in *CIL* VI 41089).

CECILIA RICCI

Università degli Studi del Molise
cecilia.ricci@unimol.it

ABBREVIAZIONI

<i>AE</i>	<i>L'Année Épigraphique</i> , Paris 1888–.
<i>CIL</i>	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> , consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussiae editum, Berlin 1863–.
<i>EDR</i>	<i>Epigraphic Database Roma</i> . http://www.edr-edr.it/Italiano/index_it.php .
<i>IAM</i>	<i>Inscriptions Antiques du Maroc</i> , II, <i>Inscriptions latines</i> , Paris 1982.
<i>IEphesos</i>	H. Engelmann - D. Knibbe - R. Merkelbach, <i>Die Inschriften von Ephesos</i> , Teil 3, nrr. 600-1000 (<i>Repertorium</i>), Bonn 1980.
<i>IDRE</i>	C.C. Petolescu, <i>Inscriptiones Daciae Romanae. Inscriptiones extra fines Daciae repertae</i> , I-II, Bucarest 1996-2000.
<i>IGRRP</i>	R. Cagnat, <i>Inscriptiones Graecae ad Res Romanas Pertinentes</i> , I, III-IV, Paris 1906-1927.

⁷⁷ *CIL* III 1193 = *ILS* 2746 = *IDRE* 542, *Alba Iulia / Apulum*.

⁷⁸ Vd. anche Corbier 1982, 725-726. Il contributo di Corbier è stato ora aggiornato da Mastino - Ibba 2014.

⁷⁹ *IRT* 552 = Di Vita Evrard 1982, 457-461, con discussione della bibliografia precedente.

⁸⁰ *CIL* VI 41089.

- ILMN G. Camodeca - M. Kajava - F. Nasti - A. Parma - H. Solin, *Le Iscrizioni latine del Museo Nazionale di Napoli*, I, Roma e Latium, Napoli 2000.
- ILS H. Dessau, *Inscriptiones Latinae Selectae*, I-III, Berlin 1892-1916.
- IscrIt *Inscriptiones Italiae*, Roma 1931-.
- ILTun *Inscriptions Latines de la Tunisie*, Paris 1944.
- INîmes M. Christol - D. Darde, *La collection Séguier au Musée archéologique de Nîmes*, Nîmes 2003.
- IPerge S. Şahin, *Die Inschriften von Perge*, I (Inscripfen griechischer Städte aus Kleinasien 54), Bonn 1999.
- IRT J.M. Reynolds - J.B. Ward-Perkins, *The Inscriptions of Roman Tripolitania*, enhanced electronic reissue by G. Bodard - C. Roueché, Roma 2009.
- PIR *Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III*, edd. E. Klebs - H. Dessau - P.V. Rohden, I-III, Berlin 1897-1898.
- PIR² *Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III*, editio altera, edd. E. Groag - A. Stein - L. Petersen, I-, Berlin 1933-.
- PME H. Devijver, *Prosopographia Militiarum Equestrum quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, I-VI, Leuven 1976-2001.
- SuppIt 2, 1983 M. Buonocore, Regio IV - Sabina et Samnium - Histonium, in *Supplementa Italica*, n.s. 2, Roma 1983, 97-144.
- SuppIt 22, 2004 M. Buonocore, Regio IV - Sabina et Samnium - Aufidena, Histonium, Teate Marrucinarum, Sulmo, Corfinium, Super-aequum, in *Supplementa Italica*, n.s. 22, Roma 2004, 63-146.
- SuppIt Imagines - Latium 1 M.G. Granino, *Supplementa Italica Imagines. Latium vetus*, 1, (CIL XIV; *Eph. Epigr. VII e IX*), *Latium Vetus praeter Ostiam*, Roma 2005.

BIBLIOGRAFIA

- Anelli 1899 L. Anelli, *Esposizione degli oggetti esistenti nel Gabinetto di Vasto compilata su documenti raccolti dal Betti, dal Marchesani e dall'Altea*, Vasto 1899.
- Camodeca 1982 G. Camodeca, Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: regio I (Campania, esclusa la zona di Capua e Cales), II (Apulia et Calabria), III (Lucania et Bruttii), in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, Roma 1982, 101-163.
- Camodeca 2014 G. Camodeca, I senatori dell'Italia meridionale fra tarda repubblica e III secolo. Un aggiornamento, in G.L. Gregori - M.L. Caldelli (a cura di), *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo* (Tituli 10), Roma 2014, 253-276.
- Corbier 1981-1982 M. Corbier, La «tavola marmorea» de Bolsena et la famille senatoriale des «Pompeii», *MEFRA* 93 (1981-1982), 1063-1112.

- Corbier 1982 M. Corbier, Les familles clarissimes d'Afrique Proconsulaire (Ier-IIIe siècle), in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, Roma 1982, 685-754.
- Di Vita Evrard G. Di Vita Evrard, Note sur trois sénateurs de Lepcis Magna. Le clarissimat des Plautii, in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, Roma 1982, 453-465.
- Eck 1974a W. Eck, *s.v.* Arruntius (16a), in *RE Suppl.* XIV, München 1974, coll. 59-60.
- Eck 1974b W. Eck, *s.v.* Satrius (4a), in *RE Suppl.* XIV, München 1974, col. 656.
- Eck 1974c W. Eck, *s.v.* Cilnius (3a), in *RE Suppl.* XIV, München 1974, col. 97.
- Eck 1974d W. Eck, *s.v.* Silius (7), in *RE Suppl.* XIV, München 1974, coll. 111-112.
- Eck 1988 W. Eck, CIL, VI 1444 e CIL, XII 3169: Die Laufbahn des «D. Terentius Scaurianus», *ZPE* 52 (1988), 151-156.
- Groag 1909 H. Groag, *s.v.* Fabricius (15), in *RE* VI.2, Stuttgart 1909, coll. 1938-1942.
- Gros 1980 P. Gros, Une dédicace carthaginoise sur le forum de Bolsena, *MEFRA* 92 (1980), 977-992.
- Halfmann 1982 H. Halfmann, Die Senatoren aus den Kleinasiatischen provinzen der römischen Reich vom 1. Bis 3. Jahrhundert (Asia, Pontus-Bithynia, Lycia-Pamphylia, Galatia, Cappadocia, Cilicia), in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, Roma 1982, 603-650.
- Halfmann 1985 H. Halfmann, Die Inschrift des Senators «C. Cilnius Proculus» aus Arezzo, *ZPE* 61 (1985), 239-250.
- Hülsen 1896-1897 Ch. Hülsen, *Miscellanea epigraphica*, *MDAI (R)* 9 (1896-1897), 252-256.
- Jones 1993 B.W. Jones, *The Emperor Domitian*, London - New York 1993.
- Luisi 1998 A. Luisi, *Il rombo e la vestale: Giovenale, Satira IV*, introduzione, traduzione e commento, Bari 1998.
- Mancini 1896-1897 C. Mancini, Frammento di epigrafe consolare inedita supplito e illustrato, *AAN* 18 (1896-1897), I 4, 1-18.
- Marinucci 1973 A. Marinucci, *Le iscrizioni del Gabinetto archeologico di Vasto*, Chieti 1973.
- Mastino - Ibba 2014 A. Mastino - A. Ibba, I senatori africani: aggiornamenti, in G.L. Gregori - M.L. Caldelli (a cura di), *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo* (Tituli 10), Roma 2014, 353-386.
- Maxfield 1981 V. Maxfield, *The Military Decorations of the Roman Army*, London 1981.
- McDermott 1970 W. C. McDermott, Fabricius Veiento, *AJPh* 91 (1970), 129-148.

- Morelli 2013 U. Morelli, Le radici del revisionismo antidomiziano e i suoi costi politici. Il caso di «*Fabricius Veiento*», *Politica antica* 3 (2013), 81-102.
- Nagy 1968 T. Nagy, Die Auszeichnungen des «P. Besius Betuianus» und das Problem der *Dona militaria* zu Trajans Zeitalter, *AAnthHung* 16 (1968), 289-295.
- Rüpke 1993 J. Rüpke, *Vexillum caeruleum*, *RbM* 136 (1993), 374-376.
- Rüpke 2005 J. Rüpke, «*Fasti sacerdotum*»: die Mitglieder der Priesterschaften und das sakrale Funktionspersonal römischer, griechischer, orientalischer und jüdisch-christlicher Kulte in der Stadt Rom von 300 v. Chr. bis 499 n. Chr., Stuttgart 2005.
- Santorelli 2011 B. Santorelli, Il tiranno e il rombo, la vestale e l'evangelista: interpretazione della Satira IV di Giovenale, *Ordia prima* 10 (2011), 187-212.
- Santorelli 2012 B. Santorelli, *Giovenale, Satira IV*, introduzione, traduzione e commento / Texte und Kommentare, Berlin - Boston 2012.
- Schumacher 1973 L. Schumacher, *Prosopographische Untersuchungen zur Besetzung der vier hohen römischen Priesterkollegien im Zeitalter der Antonine und der Severer* (96-235 n. Chr.), Mainz 1973.
- Staffa 1995 A.R. Staffa (a cura di), *Dall'antica «Histonium» al Castello del Vasto*, Fasano (BR) 1995.
- Steiner 1906 P. Steiner, Die «*dona militaria*», *BJ* 114-115 (1906), 1-98.
- Strobel 1984 K. Strobel, *Untersuchungen zu den Dakerkriegen Trajans. Studien zur Geschichte des mittleren und unteren Donaauraumes in der hohen Kaiserzeit*, Bonn 1984.
- Strobel 1988 K. Strobel, «*Optio tribunorum legionum quinque*» – Ein Phantomposten der römischen Militärgeschichte, *ZPE* 75 (1988), 235-236.
- Suceveanu 1991 A. Suceveanu, «M. Arruntius Claudianus» et l'annexion romaine de la Dobroudja, *AncSoc* 22 (1991), 255-276.
- Syme 1930 R. Syme, The Imperial Finances under Domitian, Nerva and Trajan, *JRS* 20 (1930), 55-70.
- Torelli 1982a M. Torelli, Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: «regio» IV («*Samnium*»), in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, Roma 1982, 165-199.
- Torelli 1982b M. Torelli, Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: «regio» VII («*Etruria*»), in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 5), II, 1982, 275-299.
- Vitucci 1978 Giuseppe Flavio, *La guerra giudaica*, a cura di A. Vitucci, Milano 1978.
- Zyromski 1996 M. Zyromski, The «*dona militaria*» as a Factor of Senatorial Career in the Roman Empire During the Principate, *Eos* 84 (1996), 115-136.